Anno 98 - N. 15 Edizione Meridiana * L'ITALIANO * Lunedì 15 Gennaio 1945 - Anno XXIII

Gazzetta del Popolo

UN NUMERO CENT. 50 - Spedizione in abbonamento postale

ABBONAMENTI	ITALIA POSTA MILITARE			ESTERO		
Conto corr. postale N. 2/6540	Anno	Sem.	Trim.	Anno	Sem.	Trim.
Sei numeri settimanali	125	65	35	225	115	60
Coll'edizione del lunedì	145	75	40	258	133	69

PREZZO DEGLI ABBONAMENTI AI PERIODICI PER GLI ABBONATI ALLA «GAZZETTA DEL POPOLO»
GAZZETTA DEL POPOLO DELLA SERA: Italia: Anno L. 100. Sem. L. 52. Trim. L. 28 - Estero: » » 200. » » 104. » » 56
ILLUSTRAZIONE DEL POPOLO: Italia: An. L. 85. Sem. L. 45. Trim. L. 25 - Estero: » » 98. » » 52. » » 29
IL DRAMMA: Anno L. 180 - Semestre » 95
BIBLIOTECA LEGALE: 1° Semestre L. 45
Direzione e Amministrazione: TORINO - CORSO VALDOCCO, N. 2 - Telefoni: 40-443 40-444 40-445 40-446 40-447 53-921 53-922 53-923 53-924

INSERZIONI (Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana, S. A., via S. Teresa 7 - Telefoni 42-039 53-061): Pag. antic. Prezzi per mill. d'altezza, larghezza di una colonna: Annunzi Comm. L. 15; Finanz. L. 20; Necrologie L. 18; Pubbl. econ. vedere testate delle singole rubriche. Echi di cronaca, sport, divertim., onorif. L. 30 la linea in corpo 6. L'Ammin. ha diritto di rifiutare l'inserzione di quegli annunzi che, a suo giudizio insindacabile, ritiene non pubblicabili.

ASPRA LOTTA FRA TEMPESTE DI NEVE

Una grande battaglia divampa sull'arco del fronte delle Ardenne

Sei Divisioni impegnate dall'avversario sui due fianchi del settore - Manovra di forzamento verso Houffalize sventata dalla Wehrmacht - La VII Armata tenta invano di eliminare la penetrazione germanica nella Maginot

Fronte occidentale, 15 gennaio

Un mese dopo l'inizio dell'offensiva germanica effettuata di sorpresa in occidente, si può constatare in modo inoppugnabile che essa ha avuto successi immediati ed ha, soprattutto, logorato in modo formidabile le Armate americane. Tale logoramento ha costretto il nemico ad utilizzare le riserve, delle quali, probabilmente, voleva disporre più tardi e su altri teatri di guerra. Questa necessità ha non soltanto rovinato i piani di Eisenhower e di Montgomery, ma ha posto anche Roosevelt e Churchill nell'imbarazzo, dovendo essi giustificare dinanzi ai loro popoli l'inattesa entità dei sacrifici di sangue nella battaglia d'occidente.

Se i tedeschi, senza essere ostacolati dall'avversario, hanno spontaneamente sgomberato nuovamente alcuni chilometri di suolo belga coperto soltanto di rovine, lo hanno fatto per liberare forze che saranno diversamente utilizzate. La guerra ha superato da tempo la fase in cui lo sgombero di territorio aveva un ruolo di prestigio; d'importanza decisiva è piuttosto l'avere sufficienti forze pronte all'impiego in qualunque punto esse possano essere necessarie.

Intanto la lotta nelle Ardenne ha nuovamente assunto il tono di una grande battaglia, particolarmente sui due fianchi del settore. Montgomery ha esteso la sua zona d'azione, dopo una lunga pausa, anche a sud di Malmedy; i combattimenti si sono iniziati fra Ottre e Les Thailles

con attacchi locali che si sono poi estesi sino a raggiungere la portata di una gigantesca battaglia. Sono state qui fatte affluire poderose formazioni corazzate e motorizzate per una forza complessiva di circa sei Divisioni.

Le truppe tedesche hanno peraltro ovunque opposto una tenace, accanita resistenza, ed hanno risposto ad ogni puntata con immediate contropuntate.

La I Armata statunitense ha premuto sull'altipiano di Les Thailles in direzione di Houffalize e con minori forze presso Laroche, lungo la strada che, verso sud, conduce a Bastogne. Essa ha impegnato, però, anche altre forze fino a Vielsalm e Stavelot, nonchè a sud e sud-est di Malmedy. Le formazioni avversarie gettate nella battaglia a sud di quest'ultimo centro, sono state bloccate a metà strada, sugli avamposti delle linee tedesche, sotto il fuoco violento e preciso delle armi della difesa.

In duri combattimenti, le truppe germaniche hanno frustrato lo sfondamento tentato particolarmente nelle foreste a sud-est di Les Thailles ed hanno respinto sanguinosamente le altre puntate.

Reparti della III Armata hanno cercato di andare incontro puntando da Bastogne verso nord alle forze della I Armata americana che attaccavano fra Vielsalm e Laroche; i combattimenti non hanno concesso al nemico che un'infiltrazione localmente limitata a nord di Bastogne, dove le lotte continuano ancora.

Ad est di questa città la pressione avversaria contro il saliente tedesco sulla riva meridionale della Wiltz, è diminuita.

L'aviazione anglo-americana è intervenuta nella grande battaglia con cacciabombardieri, apparecchi da combattimento e bombardieri, che sono stati fortemente e risolutamente impegnati dall'efficace difesa della controaerea e dai caccia germanici.

Secondo le notizie parziali sinora disponibili, gli attaccanti hanno ieri perduto 39 carri armati «Sherman»; altri 17 mezzi corazzati sono stati immobilizzati.

Sul fianco occidentale del settore di penetrazione tedesco neppure ieri gli inglesi hanno preso parte attiva ai combattimenti. Le perdite da essi subite sugli estesi campi di mine, li costringono ora a muoversi lentamente. L'Armata di punta britannica è stata privata di un reparto corazzato e di una Divisione di fanteria ed ha spostato il suo epicentro dietro l'ala destra del 21° Gruppo di Armate.

Intanto nei Bassi Vosgi si sono svolti scontri di valore puramente locale, mentre presso Rittersweiler sono state infrante parecchie puntate sferrate dagli avversari.

Il comandante in capo della VII Armata, generale Patch, ha fatto anche ieri ogni sforzo per eliminare la penetrazione germanica nella linea Maginot. Violenti assalti di corazzati contro Rittershofen e Hatten, sferrati contemporaneamente da diverse zone, sono falliti senza condurre ad alcun risultato, se non quello della perdita di 18 «Sherman».

Mediante un'abile manovra, un potente reparto d'assalto tedesco è riuscito a catturare due automezzi corazzati per il trasporto di truppe; macchine ed equipaggio sono stati condotti nelle linee germaniche. Sono state catturate anche, nel corso della stessa azione, parecchie armi automatiche. E' continuato, intanto, il rastrellamento delle due località, con l'eliminazione graduale dei nidi di resistenza. Si è particolarmente distinta in queste operazioni, un'unità di granatieri, che ha fatto saltare in aria 12 centri di resistenza ed ha catturato 83 prigionieri.

Un'altra posizione di preparazione, accuratamente e potentemente apprestata dalle forze corazzate americane nella zona di Rittershofen, è stata sconvolta dall'artiglieria della Wehrmacht.

Ieri ha potuto essere ulteriormente rafforzata la testa di ponte germanica sul margine orientale della foresta di Hagenau.

Sull'alto Reno gli americani hanno completamente sospeso i loro attacchi contro le teste di ponte tedesche di Gambsheim e di Herlisheim, allo scopo di schierarsi sulla difensiva.

Dal settore a nord di Schettstadt, dove si sviluppano metodicamente le operazioni tedesche, si apprendono ora alcune cifre sui fruttuosi combattimenti degli ultimi giorni. Sono stati catturati, nel complesso, 1171 prigionieri, tra cui 26 ufficiali; 22 autocarri e veicoli corazzati sono caduti in mano germanica; vari automezzi e 2 apparecchi da battaglia sono stati distrutti.

Si apprende frattanto che a sud-est di Nimega i canadesi hanno dovuto sgomberare parecchie località.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Dal Quartier Generale del Führer 14 gennaio

Il Comando Supremo delle Forze Armate germaniche comunica:

La battaglia invernale nelle Ardenne è nuovamente aumentata di violenza. Le nostre formazioni corazzate e di fanteria sono state impegnate durante tutta la giornata in aspri combattimenti contro le Divisioni americane attaccanti su tutto l'arco del fronte. Assalti nemici a sud di Malmedy, sono falliti; a sud-ovest di Vielsam, il tentativo di forti formazioni dell'avversario di sfondare verso Houffalize, è stato frustrato da nostri contrattacchi.

Anche nella zona ad est di Bastogne il nemico, nonostante un poderoso concentramento di forze, non ha guadagnato che insignificante terreno.

Nel settore di combattimento di Hatten e Rittershofen, in Alsazia, gli americani hanno nuovamente tentato, attaccando fino ad otto volte nella giornata, di ricacciare le nostre truppe dalla linea Maginot conquistata. I loro attacchi si sono infranti sanguinosamente. Da Rheinau fino a Erstein, tutto il territorio fra il Reno e l'Ill è stato rastrellato.

Dai primi giorni di gennaio sono stati distrutti o catturati al fronte occidentale, 520 carri armati avversari e sono stati fatti oltre 5 mila prigionieri.

Dall'Italia centrale e dai Balcani, non si annunciano combattimenti d'importanza.

In Ungheria l'attività di combattimento fra il lago Balaton e il Danubio, ha continuato ad essere scarsa.

Tentativi dei bolscevichi di penetrare, con la protezione della notte, da oriente nel centro della città di Budapest, sono stati frustrati dalla nostra guarnigione, che combatte tenacemente.

A nord del Danubio, parecchie nostre punte d'attacco si sono riunite ed hanno ridotto così ulteriormente la zona di penetrazione avversaria.

Nel territorio di confine ungaro-slovacco, il nemico ha continuato fra Blauenstein e il fiume Hernad, i suoi assalti con numerose Divisioni concentrate negli epicentri, assalti che sono stati respinti, fatta eccezione per alcune piccole infiltrazioni, intorno alle quali si continua a combattere accanitamente.

Dalla testa di ponte di Baranov gli epicentri della battaglia difensiva contro la nuova grande offensiva dei bolscevichi si sono trasferiti nella zona fra la Vistola, la Nida e le pendici meridionali della Lysa Gora. Nella profondità del campo principale di combattimento, forti gruppi germanici hanno opposto accanita resistenza all'attacco delle fanterie e dei carri armati avversari.

Secondo le notizie finora giunte, nei due primi giorni della battaglia sono stati distrutti 245 carri armati nemici, di cui 134 in un giorno da parte di un Corpo corazzato.

Nella zona di confine della Prussia orientale, l'avversario ha iniziato nella zona di Ebenrode-Schlossberg, dopo due ore di fortissima preparazione di artiglieria, l'atteso grande attacco. La concentrata controazione della nostra artiglieria su zone di preparazione e postazioni di batterie dei sovietici, ha paralizzato la forza d'urto nemica. In aspri combattimenti, le nostre truppe hanno contenuto nel campo principale di combattimento l'attacco di parecchi Corpi di fucilieri appoggiati da numerose Brigate corazzate, ed hanno annientato, secondo le notizie sinora pervenute, 56 carri armati.

Nella parte settentrionale della testa di ponte sul Memel, la guarnigione ha respinto, in energici contrattacchi, forti assalti dei bolscevichi.

Città sul Reno e territori vicini al fronte d'occidente, sono stati ieri bombardati da apparecchi terroristici anglo-americani. Durante la notte, gli inglesi hanno compiuto un'incursione nel territorio della baia di Pomerania.

Cacciatori notturni e l'artiglieria antiaerea dell'Aviazione, hanno abbattuto 21 bombardieri quadrimotori.

Londra è stata tenuta giorno e notte sotto il nostro fuoco di rappresaglia.

Dinanzi alla costa della Norvegia occidentale, un convoglio germanico è venuto a contatto con una formazione di forze navali inglesi. I mezzi da combattimento impegnati dalla marina da guerra di scorta hanno affondato un incrociatore e un cacciatorpediniere.

L'istituzione del Ministero del Lavoro e di un Sottosegretariato per i prezzi

Soppressione dei rispettivi Commissariati Nuova denominazione dei Ministeri dell'Economia, Agricoltura e Foreste

Quartier Generale, 15 gennaio

Il Duce della Repubblica Sociale Italiana, Capo del Governo, ha emanato il seguente decreto:

ART. 1. — *E' istituito il Ministero del Lavoro ed istituito presso di esso un Sottosegretariato di Stato per i prezzi, rimanendo contemporaneamente soppresso il Commissariato nazionale del Lavoro e il Commissariato nazionale dei prezzi.*

ART. 2. — *Le materie che erano di competenza del Commissariato del Lavoro sono attribuite alla competenza del Ministero del Lavoro.*

ART. 3. — *Le intese che nelle materie dovevano intervenire col Commissariato nazionale del Lavoro saranno prese col Ministero del Lavoro.*

ART. 4. — *Le materie che erano attribuite al Commissariato nazionale dei prezzi sono attribuite alla competenza del Ministero del Lavoro, che potrà provvedervi a mezzo Sottosegretariato di Stato per i prezzi.*

ART. 5. — *Sono attribuiti alla competenza del Ministero del Lavoro i servizi che erano sinora di competenza del Ministero dell'Economia Corporativa concernenti il lavoro e la previdenza, nonchè le funzioni degli organi sindacali e corporativi.*

ART. 6 — *Il Ministero dell'Economia Corporativa assume la denominazione di Ministero per la Produzione industriale ed è costituito dai Servizi dell'industria, delle miniere e della metallurgia, del commercio e delle assicurazioni private e dei consumi industriali che finora costituivano rispettivamente materie delle relative direzioni generali.*

ART. 7 — *Il Ministero dell'Agricoltura e Foreste assume la denominazione di Ministero per la Produzione agricola, ed è costituito dai Servizi della produzione agricola, da quelli dell'alimentazione, dai Servizi della bonifica e della colonizzazione, da quelli dei miglioramenti fondiari e dai Servizi speciali della Milizia Forestale, Servizi che hanno finora costituito materie delle relative direzioni generali.*

ART. 8 — *Con successivi provvedimenti del Capo del Governo sarà provveduto, su proposta dei Ministri interessati, alla integrazione delle organizzazioni dei singoli Ministeri suddetti per quanto attiene ai servizi di carattere generale, ed a quelli di carattere particolare che siano connessi alle materie rientranti nella competenza di ciascuno di essi.*

ART. 9 — *Sono abrogate tutte le disposizioni in contrasto con quelle del presente Decreto, il quale sarà pubblicato nella Gazzetta Ufficiale d'Italia e inserito, munito del sigillo dello Stato, nella raccolta ufficiale delle Leggi e Decreti ed entrerà in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione.*

La riconoscenza al Duce

espressa dagli operai milanesi

Voti per la socializzazione dei grandi complessi industriali

Milano, 15 gennaio

Il Comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Milano, presieduto dal commissario Nardeschi, nella riunione tenuta a Milano il 10 gennaio 1945 ha deliberato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Sentita la relazione svolta dal commissario Nardeschi in ordine al suo viaggio al Quartier Generale per partecipare alla riunione tenutasi il 7 gennaio, su invito del Capo della Repubblica Sociale Italiana, Benito Mussolini, alla presenza del Ministro segretario del Partito fascista repubblicano, del Sottosegretario alla Presidenza, del Commissario del Lavoro del Capo della provincia di Milano;

avuta conoscenza del provvedimento del Duce in ordine al mantenimento dell'indennità di guerra nella nuova misura per i capi famiglia, che lo inquadra fra uno dei provvedimenti che fermeranno la discesa della lira e conseguentemente difenderanno il potere di acquisto del salario;

considerato che, concomitantemente con tale provvedimento il Duce ha con gesto unico nella storia di tutti i paesi promulgato un decreto per la requisizione delle aziende dell'industria alimentare nelle quali, estromettendo il capitale dalla sua tradizionale funzione privatistica di speculazione, affranca decisamente il lavoratore dalla solita figura da salariato per farlo assurgere a quella di protagonista della vita economica con funzioni caratteristiche del produttore;

constatata la concezione assolutamente nuova e rivoluzionaria del provvedimento sociale che in armonia a quello recente quale la chiusura di tutti i ristoranti per trasformarli in mense di guerra, l'abolizione del commercio all'ingrosso e al dettaglio sostituito in un prossimo avvenire con le cooperative di consumo, lo scioglimento della Confederazione dei datori di lavoro, nonchè le provvidenze ultime di carattere economico relative alla concessione delle 192 ore, della 13.ma mensilità data per intero, il conglobamento dell'indennità di presenza sugli stipendi e salari dei lavoratori tuttora sprovvisti del nuovo ordinamento salariale, concludono in un rapidissimo volgere di tempo una serie di voti espressi dal Comitato direttivo dell'Unione provinciale fascista dei lavoratori dell'industria di Milano;

esprime il preciso voto alle supreme autorità della Repubblica Sociale Italiana per provvedere alla socializzazione dei grandi complessi industriali nella convinzione che non solo non vi sarà una diminuzione nella produzione, ma gli operai, tolti finalmente alla loro semplice e secolare condizione di salariati, daranno il massimo impulso alla produzione non solo nel loro interesse ma in quello collettivo del popolo italiano;

rivolge a Benito Mussolini, Capo della Repubblica Sociale Italiana la riconoscenza dei lavoratori milanesi i quali, al disopra di ogni loro ideologia politica, ravvisano nel Duce il propugnatore e il realizzatore delle aspirazioni del popolo lavoratore, e fa voti perchè assai presto anche i fratelli delle terre invase possano partecipare alle realizzazioni sociali di portata storica che daranno alla Patria nostra il sigillo inconfondibile di una superiore civiltà e di una veramente più alta giustizia sociale».

Dodici terroristi condannati a morte

Tre di essi graziati dal Duce

Milano, 15 gennaio

A seguito degli atti terroristici che hanno turbato in questi giorni la cittadinanza milanese, suscitando il fiero sdegno della stessa che vede in tali azioni esecrande cadere vittime innocenti soldati e pacifici cittadini intenti al lavoro, il Tribunale militare, riunito in seduta straordinaria, dopo un accurato esame dei fatti e documenti processuali, attesa la piena confessione risultata dagli interrogatori dei colpevoli, ha giudicato ventisette imputati di vari delitti condannandone dodici alla pena di morte, tre all'ergastolo, due a trent'anni di reclusione, due a ventiquattro [illegible] anni, tre a tre anni, e assolvendone tre per insufficienza di prove. Per uno ha dichiarato la propria incompetenza a giudicare rimettendo gli atti al Tribunale speciale per la difesa dello Stato.

I condannati alla pena di morte sono i seguenti: Luciano Colombo di Giuseppe; Giuseppe Rossato di Augusto; Arturo Capecchio di Giulio; Sergio Bazzoni di Antonio; Giancarlo Serrani di Renato; Luciano Rossi di Luini; Roberto Giardino di Giuseppe; Dante Obizzi di Francesco; Attilio Folli di Pietro; Roberto Ricotti di Giovanni; Renzo Botta di Cesare; Francesca Maini fu Arturo in Bernocchi: imputati di appartenenza a bande armate, associazioni sovversive, attentati a forze armate, detenzione di armi, devastazioni e saccheggi. Il Ricotti, inoltre, doveva rispondere anche del reato di diserzione.

Il Duce, al quale è stata rivolta domanda di grazia, con suo atto di clemenza ha commutato la pena di morte per Luciano Colombo, Dante Obizzi e Francesca Maini in quella di venti anni di reclusione.

La sentenza nei confronti degli altri condannati è stata eseguita nelle prime ore del 14 corrente mese.

Vile attentato in un caffè milanese

Otto persone, fra cui tre donne, uccise dallo scoppio d'un ordigno

Milano, 15 gennaio

Alle 18.20 di sabato, per lo scoppio di un ordigno esplosivo collocato da sconosciuti in un caffè denominato «Bottega del liquore», situato in via Ponte Vetero 1 angolo via Cusani, sono rimasti uccisi tre militari e cinque cittadini, tra cui tre donne e una Camicia nera, e sono rimaste ferite altre quattro persone.

Le incursioni aeree nemiche sull'Italia repubblicana nel 1944

4541 bombardamenti - 2252 mitragliamenti - 23.711 persone uccise

Quartier Generale, 15 gennaio

Dai dati riassuntivi sulle incursioni aeree nemiche sul territorio della Repubblica Sociale Italiana durante l'anno 1944, risulta: i bombardamenti effettuati sono stati 4541; i mitragliamenti 2252; le abitazioni rase al suolo 7872, le abitazioni rese inabitabili 17.409, edifici completamente distrutti 850.

Morti civili finora accertati 22.506, i feriti 36.654; morti militari 1205, feriti militari 1384. La maggior parte delle vittime è costituita da donne e bambini.

Radio-soldato incorporato nel Radio-giornale

Quartier Generale, 15 gennaio

Da oggi Radio-soldato sarà incorporato nel Radio-giornale che si vestirà di grigio-verde. Le trasmissioni avranno luogo ogni giorno fra le 13 e le 15 e comprenderanno notiziari militari e politici, rubriche d'attualità e di trattenimento per i soldati, oltre a programmi di musica e commedia, eseguiti da nuove e da note orchestre e dai più popolari attori e cantanti.

DOPO L'ARMISTIZIO, IN GRECIA

Colonne britanniche violentemente attaccate da forti nuclei di ribelli

Istanbul, 15 gennaio

Notizie estremamente confuse giungono dalla Grecia, ove l'armistizio concluso da Scobie non ha affatto ridato la pace alle popolazioni, sebbene da alcune fonti si assicuri che, praticamente, i combattimenti sono cessati. Indubbiamente non ci troviamo più di fronte al quadro caotico e di lotta ad oltranza di alcuni giorni addietro e in Atene, per esempio, regna una certa calma mentre le truppe dell'*Elas* stanno effettuando i previsti movimenti di sganciamento. A quanto afferma la radio inglese il morale degli ateniesi è molto basso poichè ciascuno sa che seri ostacoli si frappongono alla definitiva soluzione della crisi.

Il Governo Plastiras ha allo studio un progetto di legge in base al quale verranno licenziati tutti gli impiegati delle pubbliche amministrazioni accusati di avere preso le armi durante i combattimenti di Atene contro le forze governative. Sono state inoltre nominate 25 commissioni col compito di esaminare la posizione di tutti coloro che sono stati arrestati ad Atene quali appartenenti all'*Elas*.

In una dichiarazione ufficiosa del governo greco si afferma — secondo comunica la radio inglese — che l'armistizio non potrà durare nè potrà essere la via che conduce alla pace fino a che gli ostaggi trattenuti dall'*Elas* non siano efficacemente protetti e rilasciati.

Intanto la «Reuter», a smentire l'ottimismo roseo della radio inglese, comunica da Atene che a Salonicco regna ancora tensione e che i combattimenti in altre parti della penisola dell'Attica continuano anche dopo la conclusione dell'armistizio. Una colonna inglese, che si trovava in marcia verso il nord lungo la strada costiera del Canale di Talanta, ha incontrato un violentissimo fuoco di lanciagranate e di mitragliatrici da parte di un grande numero di ribelli, che teneva occupata una collina dominante. Più a sud un'altra colonna inglese è caduta in un agguato nel terreno collinare a sud-est di Levadia. Sono stati impegnati aspri combattimenti tra le colline a nord-ovest di Atene e sono state trovate 15 tonnellate di munizioni.

Il Governo greco, appoggiandosi alla dichiarazione britannica circa la mancata restituzione degli ostaggi da parte degli insorti, ha comunicato che non sarà presa alcuna misura punitiva, eccetto che attraverso tribunali regolari, a carico di coloro che sono colpevoli di atti contrari alla legge di guerra o punibili da parte dei codici penali comuni a tutti i paesi civili.

Si apprende che Churchill ha accettato di ricevere una delegazione del partito laburista col quale esaminare la situazione creatasi in Grecia. I laburisti chiederanno di potere inviarvi una missione incaricata di chiarire alcuni dati.

120 mila tedeschi di Romania ai lavori forzati nell'U.R.S.S.

Vienna, 15 gennaio

La decisione del Governo insurrezionale di Bucarest di inviare i cittadini romeni-tedeschi dell'età dai 18 ai 45 anni in colonne di lavoratori nell'Unione Sovietica, ne colpisce, sui 450 mila tedeschi della Romania, almeno 120 mila. Questa misura conferma inoltre l'informazione avutasi a suo tempo che durante i negoziati di Mosca per l'armistizio sia stata stipulata anche una convenzione segreta, secondo cui la Delegazione romena si sarebbe impegnata di preparare 120 mila romeni per lavori forzati nell'Unione sovietica in conformità ad una analoga domanda sovietica.

La zona di Baranov è l'epicentro della nuova offensiva sovietica

Otto Corpi corazzati e circa 40 Divisioni gettati nella lotta - Il previsto obiettivo strategico dei bolscevichi

Fronte dell'Est, 15 gennaio

A 24 ore di distanza l'uno dall'altro, e cioè il 12 e il 13 gennaio i bolscevichi passando ad una offensiva invernale decisiva, hanno lanciato due grandi attacchi, dalla grande testa di ponte sulla Vistola di Baranov il primo e nel settore di frontiera della Prussia orientale fra Ebenrode-Schlossberg il secondo. Dopo altre 24 ore e cioè nelle ore antimeridiane del 14 gennaio si sono iniziati, secondo quanto si attendeva, anche i grandi attacchi sovietici dalla testa di ponte di Pulawy e di Magnusew, nonchè a nord di Varsavia, sul fronte del Narev.

L'epicentro principale dell'attuale offensiva generale è situato evidentemente nella zona di Baranov, dove sono stati gettati nella battaglia otto Corpi corazzati oltre a 35-40 divisioni di fucilieri. Le formazioni corazzate hanno evidentemente il compito di penetrare profondamente nel settore operativo tedesco, senza riguardo alle proprie perdite od alle minacce sui fianchi ed alle spalle mentre le divisioni di fucilieri debbono aver ricevuto invece l'ordine di procedere all'annientamento dei capisaldi tedeschi rimasti indietro a sbarrare il cammino.

Nella Prussia orientale l'epicentro dell'offensiva sovietica ha continuato a trovarsi nella zona fra Ebenrode e Schlossberg, dove 15 divisioni sovietiche e parecchie unità corazzate hanno tentato invano, dopo due ore di fuoco tambureggiante di 350 batterie, di ottenere uno sfondamento. Le truppe germaniche hanno resistito dovunque. Soltanto presso Schlossberg un forte gruppo di combattimento sovietico ha potuto penetrare nella linea principale di combattimento germanica e raggiungere il margine meridionale della cittadina, dove è stato fermato. Ai due lati di Schlossberg riserve tedesche si sono precipitate contro il nemico infiltratosi e lo hanno ricacciato verso est. Dei 200 carri armati sovietici attaccanti 56 sono stati distrutti.

Quali proporzioni sia per assumere l'offensiva sovietica sul fronte del Narev non è ancora dato di sapere con chiarezza. Il grande obiettivo strategico di questa operazione dovrebbe essere la zona della foce della Vistola, per poter, in un secondo tempo, procedere alla eliminazione della fortezza della Prussia orientale in concomitanza con l'assalto sovietico presso Ebenrode-Schlossberg e questa è naturalmente una speranza per il comando bolscevico. Per contrapposto, gli attacchi iniziati dalle teste di ponte di Pulawy e di Magnusew assumono soltanto il valore di operazioni fiancheggianti per appoggiare l'attacco principale dalla zona di Baranov.

Dopo le prime 72 ore di combattimenti non si può ancora, naturalmente, esprimere un giudizio definitivo sulla situazione complessiva del fronte. senza dubbio però si può fin da ora affermare che il grande attacco sovietico nei pressi di Baranov non ha condotto a successi tattici tali da soddisfare le speranze del comando bolscevico: non si è verificato, in altre parole, lo sperato alleggerimento per le truppe combattenti in Ungheria.

Nel settore ungherese e precisamente nella zona ad est di Komaron l'iniziativa è stata ancora dei germanici. Attacchi di forti gruppi corazzati tedeschi da ovest e da nord hanno condotto all'accerchiamento di parti rilevanti delle formazioni di urto bolscevico già gravemente provate, che dopo la fallita puntata contro la città erano state costrette completamente alla difensiva. Inoltre, il lungo fianco settentrionale della zona di penetrazione sovietica a nord del Danubio è stato sfondato in un punto.

La guarnigione di Budapest si è difesa anche ieri contro tutti gli attacchi concentrici degli assedianti. Mentre i bolscevichi hanno mandato invano all'attacco contro la testa di ponte occidentale forze fresche fatte affluire su largo fronte, sono riuscite ad est del centro della città col forte appoggio della loro artiglieria e di apparecchi da battaglia ad ottenere alcune piccole infiltrazioni, che sono state circoscritte in contrattacco. Dopo lotte di casa in casa, accanite e sanguinose, durate delle ore, il terreno completamente distrutto a nord e a sud della stazione di Joseph Varos è stato sgomberato dalle forze tedesche e ungheresi, che hanno occupato posizioni preparate ed hanno distrutto dalle nuove barricate 17 carri armati sovietici, incendiandone 61.

Nella parte sud-orientale della città i bolscevichi hanno tratto dalle cantine i civili che vi erano rimasti e li hanno costretti, minacciandoli coi fucili, a correre nelle vie dinanzi alle loro pattuglie d'assalto.

Dimostrazioni a Belgrado contro re Pietro

L'imbroglio jugoslavo sembra non avere vie di uscita

Amsterdam, 15 gennaio

La «Reuter» diffonde una notizia secondo cui, in relazione col rifiuto di re Pietro di accettare l'accordo Tito-Subasic, sabato sera, e nella notte sulla domenica, si sono svolte dimostrazioni nelle vie di Belgrado. Esse sono continuate domenica mattina e i dimostranti, che percorrevano le vie, portavano cartelli con le scritte: «Non vogliamo il re. Vogliamo Tito».

Ogni tentativo per trovare una via di compromesso nell'imbroglio jugoslavo sembra destinato a fallire. In merito alle obbiezioni sollevate dall'ex re nei riguardi dell'accordo Tito-Subasic, l'Ufficio jugoslavo di informazioni di Londra ha diramato una secca dichiarazione nella quale viene stigmatizzato qualsiasi tentativo di ostacolare il raggiungimento dei cosiddetti ideali democratici propugnati dal movimento bolscevico di Tito.

Le ultime notizie, pertanto, vogliono far credere che l'imbroglio jugoslavo sembra debba subire una battuta di arresto. L'agenzia degollista «Afi» ha da Londra che l'Inghilterra è di opinione di rinviare ogni decisione

NULLA DI NUOVO SUL FRONTE ITALIANO

Dal Serchio all'Adriatico i germanici fanno buona guardia

(DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE)

Zona di operazioni, 15 febbr.

Quando il 26 dicembre le truppe germaniche e italiane scatenarono un violento attacco di sorpresa nella Valle del Serchio su un'estensione di parecchi chilometri fra Molazzana e Fociandora, attacco che portò alla rapida occupazione di Barga, io non mi trovavo in questa zona. Non mi fu tuttavia difficile rispondere, a chi mi interrogava in proposito, che non si trattava certamente di un'impresa destinata ad avere un seguito, anche se i negri, di fronte all'irruenza dell'avversario, dopo una prima accanita resistenza avevano abbandonato precipitosamente le loro posizioni.

La stagione invernale era appena iniziata e certamente l'alleato germanico non si sarebbe lasciato tentare da avventure, dovendo fare i conti con la neve, che da un momento all'altro poteva chiudere i Passi appenninici, rendendo quanto mai difficile il regolare afflusso dei rifornimenti, la cui entità aumenta notevolmente quando le truppe sono impegnate in un'azione. E infatti l'impresa delle truppe italo-germaniche contro una divisione di negri americani, si risolveva in tre giorni, raggiungendo in pieno tutti gli obiettivi prefissi.

Il giorno 28 dicembre esse rioccupavano, senza essere minimamente disturbate dal nemico, disorientato, le loro primitive posizioni, dopo aver causato all'avversario la perdita di almeno trecento morti e numerosissimi feriti e prigionieri; e dopo aver distrutto, a mezzo di reparti specializzati, tutti gli impianti del nemico e catturato un ingente bottino di armi, automezzi e materiali di ogni genere. Figurava fra la preda bellica un intero carico di doni natalizi che hanno allietato il capodanno dei soldati dell'Asse.

Quasi come ritorsione, l'avversario tentava nella notte sul 30 dicembre un'impresa simile contro le linee germaniche, sbarcando un gruppo di centocinquanta negri a Marina dei Ronchi, immediatamente dietro la linea germanica di resistenza del Tirreno. Il risultato, però, com'è noto, era ben diverso, perchè nel giro di poche ore gli attaccanti venivano totalmente sbaragliati dalla difesa tedesca, senza che fosse loro possibile oltrepassare la strada litoranea.

Queste le sole azioni di rilievo degli ultimi venti giorni sul fronte appenninico. Poi è venuta la neve, sommergendo uomini e cose, e in tutto il fronte che va dal Tirreno fino a sud di Imola, ai soldati italiani e germanici non rimane per ora altro compito che quello di fare buona guardia. Anche il rombo delle artiglierie, che si ode di tanto in tanto, ha una strana eco ovattata nelle vallate e le granate sollevano candide nuvole di spuma, come se cadessero in mare.

Molto diversa è la situazione del fronte che va da sud di Imola fino all'Adriatico. Qui l'VIII Armata britannica, approfittando delle favorevoli condizioni atmosferiche degli scorsi giorni, ha premuto, con tutte le sue forze e con l'appoggio di tutta la massa di aerei di cui poteva disporre, contro le linee germaniche, nel tentativo, reso ancora una volta vano, di ottenere uno sfondamento decisivo. A prezzo di gravissime perdite il nemico è riuscito a conseguire un piccolo vantaggio territoriale ed ha raggiunto l'estremità meridionale delle valli di Comacchio, dove è stato ancora una volta fermato.

In questo settore la difesa germanica ha ancora a disposizione una vasta zona di territorio per manovrare, prima di trovarsi di fronte ad una situazione veramente decisiva. Non è tuttavia il caso di sottovalutare le possibilità del nemico e la continua minaccia costituita dalla sua superiorità aerea, senza la quale — come gli avvenimenti di questi mesi sul fronte italiano hanno largamente dimostrato — esso sarebbe stato già da tempo definitivamente arrestato e, forse, ricacciato.

Che i germanici lavorino con tutte le loro forze per annullare, entro breve tempo, questa superiorità nemica, è risaputo, e la comparsa delle V. 1 e delle V. 2 dimostra come le loro asserzioni non siano da considerare alla stregua di espedienti propagandistici.

Una recente corrispondenza pubblicata dall'ultimo numero qui giunto del giornale dei soldati Front und Heimat, *si occupa appunto dell'eliminazione di questa supremazia nemica ed accenna ai nuovi caccia che vengono attualmente costruiti in serie in Germania, in fabbriche sotterranee immuni da ogni offesa aerea dell'avversario. Essi sarebbero in grado di raggiungere la velocità di oltre mille chilometri orari, quasi, cioè, quella del suono; e sono dotati di armi perfezionatissime, particolarmente adatte per l'impiego a elevata velocità. I piloti devono sottoporsi ad un accurato allenamento per la guida di questo nuovo formidabile mezzo di difesa aerea. La corrispondenza termina affermando che l'attuale supremazia aerea, qualitativa e quantitativa del nemico, verrà fra breve tempo annullata. «Fino a quel giorno — conclude — il fronte deve tenere e siamo sicuri che terrà».*

Franco Guerini

LA GUERRA NEL PACIFICO

La lotta per l'isola di Luzon si è accesa accanitissima

Poderosi attacchi delle truppe nipponiche - Ogni aviatore del Tenno diventerà un «siluro umano»

Tokio, 15 gennaio

Rapporti dal fronte informano che gli americani sono impegnati ora a Luzon contro potentissime formazioni nipponiche. I combattimenti sono divenuti accanitissimi, e da parecchie parti vengono segnalati poderosi attacchi giapponesi, condotti con la più grande decisione.

Quasi tutta la flotta americana, insieme ad alcune unità inglesi, è stata impegnata contro l'isola principale delle Filippine. Come è stato ripetutamente ammesso anche da parte dell'avversario, lo sbarco nella baia di Lingayen è da considerarsi come il primo passo di una formidabile operazione che provocherà probabilmente in un prossimo futuro avvenimenti di decisiva importanza per tutta la guerra dell'Asia orientale.

Nei circoli competenti di Tokio si afferma che il Giappone ha compiuto tutti i preparativi per opporsi con decisione al nemico su questo fronte.

Intanto, ogni aviatore nipponico è deciso a sacrificare la propria vita per la distruzione del nemico, precipitandosi con l'apparecchio sugli obiettivi avversari. Gli stessi ricognitori portano ora con sè esplosivi per scagliarsi su eventuali obiettivi nemici che incontrassero.

Si rileva che i generali Mac Arthur e Nimitz si sono avventurati in una prova di tensione dei loro rifornimenti.

L'entità delle forze d'invasione nemiche, che si sono avvicinate in 300 trasporti a Luzon, viene calcolata nei competenti circoli militari a quattro divisioni. Contro altri due convogli, che operano sotto fortissima scorta ad occidente di Luzon e del Mare di Sulu, l'Arma aerea giapponese agisce intensamente e senza tregua.

In Birmania si verifica una aumentata attività anglo-americana nel nord e nell'estremo sud del Paese. Presso Bhamo e Shwebo le forze giapponesi sono in lotta con circa 15 Divisioni di truppe cinesi di Ciung King, che sono state addestrate dagli americani.

Una sessantina di apparecchi tipo «B. 29» provenienti dalle Marianne, hanno lanciato ieri, particolarmente nel territorio di Nagoya, bombe incendiarie e dirompenti. La caccia nipponica ha abbattuto presso Nagoya parecchie «Superfortezze». I danni sono trascurabili.

De Gaulle è indispettito perchè Roosevelt non lo vuole alla conferenza dei «tre»

Ginevra, 15 gennaio

Un inviato speciale del giornale domenicale inglese *Observer*, scrive: «Il fatto che Roosevelt abbia parlato di una imminente conferenza dei «tre» e non dei «quattro» (nel qual caso la Francia sarebbe inclusa) è stato accolto a Parigi con sorpresa e malcontento, poichè lo si considera illogico ed insufficiente. Naturalmente viene a galla l'interesse francese nei riguardi del problema tedesco, che verrà certamente trattato alla conferenza. Bidault ha dichiarato con palese risentimento: «Tutte le volte che si tratta della Germania noi parliamo la stessa lingua dei sovietici».

«Sarebbe poco sorprendente — continua il giornale — se Stalin esprimesse il desiderio che De Gaulle parlasse la stessa lingua alla stessa conferenza».

Una ragazza siciliana

In Sicilia, la primavera del '43. Era una bellissima giornata; e si può facilmente immaginare cosa possa essere in Sicilia, sotto quel cielo azzurro e pulito, con quell'aria calda e costantemente profumata, davanti al mare calmo e rilucente per il gran sole, si può facilmente immaginare cosa possa essere, in Sicilia, una giornata di primavera. C'era la guerra, ma sembrava impossibile che dovesse esservi la guerra; che non si potesse pensare ad altro se non a bombe, aeroplani, navi, morte, tragedie, famiglie e case distrutte.

L'incanto dello spirito a contatto con le risorse tanto stupende della natura fu di breve durata. Suonarono le sirene, vennero gli aerei nemici. Sibili di bombe, boati e schianti, la terra che tremava, le case che oscillavano; poi un gran silenzio, quel terribile silenzio, immenso pesante e tristissimo che succede al fragore degli scoppi e al rombo dei motori. Suonarono ancora le sirene, l'incursione era finita. Dai rifugi, poco per volta, uscì la gente che vi si era frettolosamente cacciata. E così una ragazza, una bruna e florida ragazza, di portamento fiero ed eletto, modesta nel vestire, ma superba negli atteggiamenti. Una di quelle ragazze che si vedono laggiù, povere di natali ma ricche di sangue ardente e generoso. Si guardò attorno come si guardavano attorno gli altri, nel gran polverone che ancora ristava a mezz'aria e per buon tratto celava ogni apparenza. Via via che il polverone dileguava, le strade i borghi le piazze riprendevano i lor contorni, come accade nei film per il giuoco delle cosidette dissolvenze, quando dissipandosi una nube grigia viene agli occhi dello spettatore un quadro reale.

La ragazza si guardò attorno per un poco, come curiosa di tanto disordine e sconvolgimento, poscia prese decisamente una direzione che era quella di casa sua. Svoltò due o tre canti e finalmente giunse ad una piazzetta; ma qui si germò di colpo, stupefatta. La casa dove ella abitava, dove aveva le sue due stanzette c'era, c'era ancora, ma quale spettacolo straordinario seppure tristissimo essa le offriva! La casa era divisa in due. Tagliata in mezzo, come si potrebbe fare di una mela con un colpo netto e preciso di coltello. E una delle due parti era crollata, l'altra rimasta in piedi. Dal mucchio di rovine della parte crollata saliva al cielo ancora un lieve polverume, come l'ultimo respiro delle cose infrante; e si vedevano sporgere, dall'ammasso informe di mattoni e calcinacci, oggetti domestici, una seggiola, un tavolo, la cornice di un quadro. La parte della casa rimasta in piedi appariva invece con tutti gli interni messi a nudo. Si rivelava l'intimità domestica d'ogni appartamento, si vedevano i letti, i cassettoni, le cucine, le stoviglie sui tavoli miracolosamente rimaste intatte, mestoli e pentole appesi alle pareti, una immagine sacra, un calendario, uno specchio. E tutto sospeso nel vuoto. Le tubature dell'acqua sbucavano dai muri, mozze come le vene di un corpo umano amputato. La scala di casa, anche, era rimasta al suo posto; traballante ma non spezzata.

La ragazza si era fermata improvvisamente e stava immobile, come se i piedi suoi si fossero saldati alla terra. Non si muoveva, fissava la casa così ridotta dalle bombe. Poi alzò la testa e guardò in alto. E una luce nuova le illuminò il volto, una luce serena, quasi giuliva. Lassù ella vedeva le sue due stanze, i suoi mobili, la cameretta da letto, le salviette sul lavabo, l'armadio aperto, qualche veste caduta sul pavimento. Guardò, sorrise, poi si incamminò con passo fermo e deciso. Si incamminò verso la casa, prese a salire le scale.

Dalla strada cominciarono a gridarle di scendere, di ristarsi, se fosse impazzita. Cosa voleva fare, dove voleva andare? La ragazza neppure si voltava, sembrava che altri non esistesse all'infuori di lei; sembrava che nulla la interessasse all'infuori dei suoi mobili, lassù, nelle due stanzette aperte agli occhi di tutti; sembrava che il pericolo per lei non esistesse. Faceva uno scalino dopo l'altro, leggera e sicura come una ballerina sul filo. La scala si muoveva, la scala oscillava, quelli da basso gridavano più forte di fermarsi, ma lei non ascoltava nessuno. Sorrideva, non aveva paura. Sorrideva alla vita, era attirata inesorabilmente dalle sue due stanzette, dalle sue cose rimaste intatte fra tanta furia di distruzione e di morte. Salì ancora, divenne piccina, raggiunse l'ultimo piano, piccina come una bimba. Dalla strada, ora, nessuno più urlava il proprio rimprovero. Ciascuno stava col cuore in tumulto e il fiato sospeso a vedere che poteva succedere: ormai era inutile affannarsi, la ragazza era già in casa. Fu veduta inoltrarsi per il ballatoio, scostare l'uscio come se nulla fosse accaduto, entrare per la cucinetta nella stanza da letto; e qui giunta cominciare a fare tutto ciò che faceva ogni mattina. Chiuse l'armadio, raccolse i vestiti, stese le salviette sul lavabo, rifece il letto. Era là, sospesa nel vuoto, eppure si muoveva tranquillamente, con indifferenza. Rispondeva così, con la forze del suo carattere e con civile coraggio, alla rabbia nemica. Era una risposta, dignitosa e sferzante. Rimise a posto piccoli oggetti nel cassettone, si fermò ancora nella stanzetta per un tempo che, a quelli da basso, parve infinito. Sembrava che da un attimo all'altro dovesse precipitare, invece non precipitava. Essa andava incontro nuovamente alla vita e la vita le era amica. Infine, quando ebbe finito le faccende di casa come ogni mattina, un'altra cosa ancora volle fare, lassù, nel suo aereo e scoperto rifugio di ogni giorno: e così fu veduta togliere il pettine da un cassetto, andare davanti allo specchio, aggiustarsi i capelli, piegarli morbidamente dalla fronte alla guancia. Poi sorrise ancora, scostò l'uscio e discese per le traballanti scale.

Sembrò una follia, eppure, a pensarci bene, non fu una follia. Fu un gesto, forse inutile, ma audace e brillante. Un gesto che andava al di là delle sue apparenze esteriori per scendere ad attingere la sua essenza dalle virtù secolari di una razza, l'intelligenza e l'ardimento, usati sia nella buona come nell'avversa fortuna. Fu il gesto di una italiana: nè più, nè meno.

Carlo Ferri

NELL'ITALIA INVASA

I moti si acutizzano in Sicilia per l'arrivo dei rinforzi «alleati»

Morti e feriti a Ragusa e Comiso in scontri fra polizia e cittadini

Lisbona, 15 gennaio

I disordini siciliani non sono ancora sedati.

L'arrivo di rinforzi militari «alleati» hanno anzi rincrudito la situazione e nuovi scontri con bande formate da contadini e zolfatari vengono segnalati anche da alcune località delle provincie di Siracusa e di Gela. Il fermento è sempre vivo a Ragusa e a Comiso. In scontri fra polizia e cittadini si hanno a deplorare morti e feriti.

Nonostante l'esperienza tragica di Sicilia, l'Agenzia *Afi* manda da Roma che Bonomi ha ufficialmente annunciato il richiamo alle armi di undici classi, dal 1914 al 1924. Forse, con ciò, il vecchio Ivanoe spera che la richiesta che si accinge — è sempre l'*Afi* che ci informa — a inviare a Washington, in merito alle forniture dei soccorsi promessi all'Italia «liberata» venga più facilmente accolta. Ma negli ambienti neutrali viene osservato che questa domanda disperata giungerà in ritardo dopo l'incauta pubblicazione del memoriale Halifax. L'Italia è stata condannata già alla fame e ogni concessione sarà subordinata alla fornitura di carne da cannone per il proseguimento della guerra in Europa e in Estremo Oriente; ma bisogna vedere se gli italiani risponderanno alla chiamata di Bonomi.

Ciò che vi è di immutabile, sotto il Governo bonomiano, è la condizione dell'Italia «liberata».

La carestia spinge gli uomini affamati ad una criminalità sempre crescente, secondo riferisce da Roma un corrispondente spagnolo. A Napoli, il più grande porto di rifornimento, — scrive egli inoltre — oltre il trenta per cento degli interi carichi delle navi è stato rubato, per rifare la sua ricomparsa nel mercato nero. Recentemente è stata addirittura rubata una nave completa col suo carico. Ai pochi passeggeri che scendono a terra a Napoli viene rubato il bagaglio sotto i loro stessi occhi. Ma nonostante questa miseria, gli «alleati» continuano a spogliare i vinti... cobelligeranti. Ecco il Governo bonomiano protestare presso quello britannico per il sequestro della canapa italiana effettuato dalle autorità inglesi e che colpisce la popolazione tanto più che in tutta l'Italia invasa vi è penuria di ogni materiale fibroso. Ma ciò che importa agli anglo-americani?

Anche in Vaticano si fan sentire gli effetti della situazione economica fuori del portone di bronzo. Infatti, i circoli ufficiali del Vaticano prevedono lo scioglimento della Guardia svizzera e della Guardia nobiliare del Papa, a causa del peso finanziario ormai troppo forte che impongono tali organizzazioni. Una commissione di Cardinali sta attualmente esaminando dei progetti allo studio destinati a permettere una radicale riduzione dei costi e delle spese della Città.

Si apprende inoltre che i funzionari del Vaticano sono ben poco soddisfatti delle indennità di caro vita sin qui accordate, poichè esse non corrispondono affatto all'aumento continuo dei prezzi.

Un piccolo cambio nel Gabinetto di Ivanoe. Carlo Scialoia, Ministro dell'Aeronautica, si è dimesso. Gli è subentrato Luigi Gasparotto, che fu già Ministro di Bonomi nel 1921.

Una piccola notizia di cronaca: Beniamino Gigli tornerà alle scene, cantando al San Carlo di Napoli. Lo avevano accusato di essere fascista, ma sembra che l'accusa non sia stata provata.

Aspro attacco sovietico alla Svizzera

Stoccolma, 15 gennaio

La stampa bolscevica critica aspramente la politica del Governo elvetico. Le «Isvestia» dichiarano che ci si deve togliere dalla testa l'idea che la Svizzera sia un innocente paese neutrale. Il giornale afferma inoltre che la presa di posizione della stampa svizzera, secondo la quale gli «alleati» non avrebbero alcun diritto di immischiarsi negli affari interni del Paese, è una miserabile ciarlataneria che non può ingannare nessuno.

CRONACA DELLA CITTÀ

Disciplina del trattamento salariale delle maestranze addette all'industria dell'amianto

Alcuni chiarimenti delle Federazioni nazionali

Come è avvenuto per le altre categorie, anche per le maestranze dell'industria dell'Amianto il Commissariato Nazionale del Lavoro ha disciplinato il trattamento salariale.

Pertanto a tutti gli operai dovranno essere corrisposte paghe non inferiori a quelle indicate nelle seguenti tabelle.

Nelle paghe predette è compresa l'indennità giornaliera di presenza che cessa di essere corrisposta separatamente nonchè per gli operai di cui alla tabella 1ª, la maggiorazione del 10 % per le ore di lavoro comprese tra le 40 e 48 ore settimanali non eccedenti le 8 ore giornaliere, che è stata conteggiata nella misura del 2 %.

Analogamente l'indennità di presenza dovrà essere conglobata nelle paghe di fatto dei singoli. Nelle paghe di fatto degli operai ai quali si applica la tabella 1ª, dovrà pure essere aggiunta la detta maggiorazione del 2 %.

In conseguenza di tali conglobamenti dovranno essere proporzionalmente maggiorate le tariffe di cottimo.

Ai fini delle applicazioni delle tabelle paga le provincie sono suddivise in gruppi.

Per motivi di spazio diamo solo il primo di essi che è formato delle seguenti provincie: Alessandria, Asti, Bergamo, Bologna, Brescia, Como, Genova, Imperia, La Spezia, Milano, Novara, Pavia, Savona, Torino, Trieste, Varese, Venezia, Vercelli:

giornaliera di presenza, calcolata per 25 giorni.

Ai lavoratori che, nel corso dell'anno 1944 sono stati occupati presso più datori di lavoro, compete il pagamento delle frazioni maturate della gratifica natalizia (16 ore al mese) o della 13ª mensilità per il periodo di servizio prestato presso ogni singolo datore di lavoro.

Minimo settimanale garantito per il periodo di sospensione dal lavoro per inventario

Si ricorda alle Commissioni interne che agli operai sospesi dal lavoro per inventario, compete, come da accordo intervenuto fin dal mese di marzo 1944 con l'Unione degli Industriali, il pagamento del minimo settimanale garantito.

* * *

Rimanendo nel campo dei decreti del Commissariato Nazionale del Lavoro per la disciplina del trattamento salariale delle maestranze delle industrie meccaniche, metallurgiche, siderurgiche, cotoniere, edili, tessiture artificiali, torcitura della seta, trattura della seta ed ora dell'amianto, siamo certi che altre regolamentazioni salariali seguiranno quelle già emanate e da noi regolarmente pubblicate: esse costituiranno ancora una volta la migliore prova che l'insieme della grande macchina economica sociale operaia è in marcia per raggiungere, nei limiti consentiti dallo stato di guerra, quelle aspirazioni verso le quali tendono con buon diritto le diverse categorie di lavoratori.

Tabella delle categorie e delle paghe base orarie

CATEGORIE		Paga base oraria	Minimo settimanale garantito
UOMINI			
Operai specializzati	L.	9.30	446,40
Operai qualificati di 1ª categoria	»	8.50	408 —
Operai qualificati di 2ª categoria	»	8.10	388,80
Manovali comuni sopra i 18 anni	»	7.20	345,60
Manovali comuni dai 16 a 18 anni	»	4.70	225,60
Manovali comuni sotto i 16 anni	»	3.65	175,20
DONNE			
Operaie specializzate	L.	5.50	264 —
Operaie qualificate di 1ª categoria	»	5 —	240 —
Operaie qualificate di 2ª categoria	»	4.75	228 —
Manovali comuni sopra i 18 anni	»	4.50	216 —
Manovali comuni dai 16 ai 18 anni	»	3.85	184,80
Manovali comuni sotto i 16 anni	»	3.45	165,60

Trattamento degli apprendisti

Orditrici, tessitrici, tessitori addetti alla gommeria ed amiantite (durata dell'apprendistato mesi 12):

per il 1° quadrimestre il 70 % della paga di categoria;

per il 2° quadrimestre l'85 % della paga di categoria;

per il 3° quadrimestre il 95 % della paga di categoria.

Filatrici, addetti lavorazione materassi, feltri nastri freni; addetti lavorazione cartiere; addetti alle macchine in genere (durata dell'apprendistato mesi 6):

per il 1° bimestre il 70 % della paga di categoria;

per il 2° bimestre l'85 % della paga di categoria;

per il 3° bimestre il 95 % della paga di categoria.

Al compimento del 18° anno di età l'apprendistato cessa e gli operai saranno diritto alla paga delle rispettive categorie.

* * *

Dalle competenti Federazioni Nazionali sono pervenuti i seguenti chiarimenti:

In caso di risoluzione del rapporto di lavoro intervenuta dopo il 1° novembre 1944 e durante il periodo nel quale le aziende stanno procedendo alla sistemazione salariale derivante e prevista dai singoli decreti, ogni liquidazione, sia di salari che di preavviso e di indennità di anzianità, deve considerarsi corrisposta in acconto salvo conguaglio.

Qualora qualche azienda intendesse sollevare eccezioni per essere intervenuta la liquidazione con il rilascio di relativa ricevuta a saldo richiamiamo l'attenzione delle Commissioni Interne soprattutto su quanto in merito dispone l'articolo 2113 del C. C. per l'impugnativa delle ricevute.

Pagamento gratifica natalizia agli operai e 13ª mensilità agli impiegati

A chiarimento di ogni errata interpretazione si precisa che, in conformità alle disposizioni impartite dal Comitato Interministeriale, ai lavoratori compete il pagamento integrale, oltre alle somme già avute corrisposte per il medesimo titolo nei mesi di luglio e di agosto, della gratifica natalizia se operai o della 13ª mensilità se impiegati.

La gratifica natalizia si ricorda inoltre che deve essere retribuita agli operai nella misura di 192 ore da calcolarsi sulla media dell'effettivo guadagno conseguito da ogni singolo lavoratore nell'ultimo periodo di paga, conglobando alla paga oraria determinata l'indennità giornaliera di presenza; agli impiegati la 13ª mensilità deve essere corrisposta aggiungendo allo stipendio l'indennità

d. c. s.

Il trattamento economico dei «Presenti alle bandiere»

Per l'applicazione del decreto relativo alla proroga del trattamento «Presenti alle Bandiere» e modificazione del trattamento economico, tutti i congiunti di militari già appartenenti all'Esercito e alla M.V.S.N., che abbiano già incassato l'assegno del mese di dicembre u. s. e che abbiano esaurito tutte le ricevute allegate al libretto, devono presentarsi entro il 25 gennaio all'apposito ufficio di via Barbaroux 32 bis, piano terreno, per ritirare i moduli ricevuta validi per i mesi di gennaio, febbraio e marzo 1945-XXIII.

Automezzi in riparazione

L'U.D.A. comunica:

Si invitano nuovamente i proprietari di autocarri a porgere immediata denuncia all'U.D.A. (Ufficio Disciplina Autoveicoli) delle loro macchine in riparazione, qualora queste superi le 48 ore.

Inoltre, all'atto della denuncia dovranno essere presentati i documenti di circolazione. Ai contravventori saranno inflitte gravi sanzioni.

Un morto e un ferito per un crollo

Nel pomeriggio di sabato è crollato il tetto di una officina sita in corso Traiano 145 mentre tre manovali stavano facendo la pulizia del locale. Uno di essi fu abbastanza svelto per porsi in salvo; un altro, Paolo Bosco, d'anni 67, è stato salvato dai Vigili del Fuoco subito accorsi sul posto; il terzo, Giovanni Quaranta d'anni 61, quando potè essere tratto dalle macerie era già morto. Il crollo pare che sia stato provocato dall'eccessivo peso della neve, ma la intelaiatura del tetto non si trovava più, pare, in buone condizioni, e ciò a seguito dello spostamento d'aria dovuto al bombardamenti nemici.

I Premi Giovanni Servais

Le domande degli aspiranti ai Premi Servais (da conferirsi nel 1945 a coloro che hanno compiuto durante l'anno 1944 nelle Provincie di Torino ed Aosta atti straordinari di coraggio diretti a far salve la vita o le sostanze dei cittadini) dovranno pervenire al Municipio di Torino (Divisione Gabinetto del Podestà) entro il mese di febbraio 1945-XXIII.

Notizie di prigionieri trasmesse dalla Croce Rossa

Pubblichiamo un altro elenco di nominativi trasmessi dalla Croce Rossa da parte di connazionali rimasti prigionieri del nemico: Catanzaro Francesco da Vincenzo; Catapano Francesco da Catado; Catena Mariuccia da mons. Francesco; Cavagneri Letizia da Antonio; Cavaliere Giulia dal fratello Guglielmo; Cavallaro Emilia da Alessio e genitori Fabrizio; Cavallieri famiglia da Pietro; Caviglione Pinuccia dal marito Mario; Cazzolini Pina dalla sorella Camila; Cecial Antonietta da Adalgisa; Celenta Costanza da Paolo; Celidogni Francesca dal marito; Cena Vincenzo da Emilio; Cerboni Piera da Sigfrido; Ceretto Giannone da Michele; Cernuschi e Gugi elminetti da Maria e Alberto.

Cerrutti Anna da Rosa; Cerutti Pietro da Nicola; Cerva Antonio da Vittorio; Chebiai Giuseppe dalla moglie Adalgisa; Chenugi Giorgio da Anna; Chiara Maria da Amalia ed Ernesto; Chiaramello Luisa da Enrico; Chiari Giuseppe dal fratello Giovanni; Chiaverta Pina da X; Chieda Vincenzo da Leonardo; Chiesa Francesco da Sebastiano; Chiesa don Lodovico dal Superiore del Seminario di Avellino; Chiesa Oreste dal fratello; Ciancio Alfonso dalla madre; Ciani Nunzia da Maria Delia; Cibetta Gaetano dal fratello; Ciborio Nini da Adele.

Ciccarelli Raffaele da Domenico; Ciriotti Elena da Abiaio; Civeliero Francesco da Amedeo; Civenti Adelaide da Luigi; Cian Clara dal cardinale Pimardo; Colonna Maria da Angelo, Domenico e Michele; Colvialeri Angelina da Maria Agata; Colusai suor Rina dal padre e Guido; Coma Claudina dal marito; Comei Gino da Eli e famiglia; Comelli Dorina da Luciano; Comoglio Giovanni da Nino; Confa Carmen da Nelli; Conicco Enrico da Casalcai Giuseppina; Conterio Letizia da Rita; Conturti Concetta da Annunziata.

Coppa Anna Maria da Lina; Corra Carlo da Ugo; Corda Francesca da Salvatore; Cordola Pierina dal padre Guido e Alberto; Cormasi Giuseppe da Sarina; Corradino Giovanni da Rolando e Margherita; Corsobasi Alberto dai genitori; Corti famiglia dal capitano Cesare; Corvisiori Iris da Maria Agata; Costa Angela da Cesare.

Il conferimento totale agli ammassi del grano, granturco, segale, avena ed orzo

Il Capo della Provincia di Torino, tenuta presente la impellente necessità di soddisfare le esigenze alimentari della Città di Torino e della Provincia; considerata la difficoltà dei trasporti; vista la necessità di assicurare nel più breve tempo possibile il totale conferimento del grano, granturco e degli altri cereali minori, ha emanato il seguente decreto:

1) Il termine massimo per il conferimento totale agli ammassi del grano, delle segale, dell'avena e dell'orzo è fissato al 31 gennaio 1945.

Pertanto tutti i produttori dovranno procedere, entro tale data, al convogliamento ai centri di raccolta della quantità in loro possesso eccedenti le quote stabilite, quali trattenute previste dalle disposizioni ministeriali.

2) La sgranatura del granturco deve essere ultimata entro il 31 gennaio ed il conferimento delle quantità eccedenti alle trattenute di legge deve essere ultimato presso i centri di raccolta entro e non oltre il 28 febbraio 1945.

3) Gli ufficiali comunali per il servizio dell'agricoltura e le Commissioni comunali dell'alimentazione devono pertanto ultimare il lavoro di accertamento della produzione e quello di revisione degli accertamenti, già precedentemente effettuati, stabilendo, in modo definitivo, le quantità soggette al vincolo e al conferimento agli ammassi. Tali quantità devono essere rese note ai produttori per mezzo di apposite cartoline, a cura degli uffici comunali per i servizi dell'agricoltura.

4) A carico dei produttori che si renderanno inadempienti, verranno comminate, oltre alle sanzioni previste dalle vigenti disposizioni di legge, altre gravi penalità di carattere eccezionali, quali l'arresto immediato e l'iscrizione ipotecaria sulla proprietà pari alla somma elevata a penalità pecuniaria, qualora non fosse pagata nei termini dovuti.

L'ammenda verrà applicata in misura di venti volte il prezzo di ammasso del prodotto.

5) I Podestà e Commissari prefettizi della Provincia, l'Ufficio provinciale per i Servizi dell'Agricoltura, il Consorzio Agrario provinciale e l'Ispettorato provinciale dell'agricoltura sono incaricati, per la parte di competenza, dell'esecuzione del presente decreto.

I panificatori autorizzati a vendere pane ai provenienti da altri Comuni

Il servizio disciplina e consumi comunica l'elenco dei panificatori autorizzati a vendere pane contro ritiro dei buoni rilasciati da altri Comuni:

Distributori Alleanza Cooperativa Torinese siti: in corso Vitt. Emanuele 104, v. S. Secondo 3, v. M. Cristina ang. v. G. Giacosa, v. IV Marzo 7, v. C. Colombo 42, v. Cimarosa ang. v. Bologna, v. Frejus 91, v. G. Doglia 53, v. Verres 2, c. Stupinigi 9, v. Piano 7, c. I. Balbo 199, v. Finalmarina ang. v. Genova, c. Lecce 31, v. Borgaro 159, v. G. Dina (Case popolari).

Panificatori siti in v. Nizza 214 e 380, v. Oropa 27, c. Moncalieri n. 204, v. XX Settembre 15, v. Bologna 15, v. Frejus 54, v. Tripoli 67, v. Cibrario 60, v. S. Secondo 68, c. Reg. Margherita 173, v. Cuneo 30, v. Passo Buole 52, v. Cibrario 9, c. Moncalieri 3, c. Vitt. Eman. 27 e 55, p. Hermada 14, v. Villafranca 15, v. Passalacqua 4, p. Zara 1, v. Pianezza 66, c. G. Cesare 9, v. Nizza 13 e 171, v. Denina 2, v. Stradella 197, c. Reg. Margh. 96 bis, c. Spezia 39, c. Peschiera 170, v. Urbino 35, v. Vagnone 24, c. Tortona 2, c. Vercelli 411, c. Emilia 7 D, v. S. Giulia 39, c. Italia 235, v. Sesia 22, v. Stradella 161, p. Balilla 18, c. Orbassano 75, v. Isonzo 54, c. Racconigi 6, c. Italia 305, c. S. Martino 7, v. dei Quartieri 6, v. Pr. d'Acaia 37, str. Mirafiori 15, c. Stupinigi 156, str. S. Mauro 106, v. Ormea 111, v. Rossetti 3, p. Eman. Filiberto 19, c. Moncalieri 41, strada Cuorgnè 97, v. M. Cristina 2, c. Stupinigi 316, c. Fr. Oddone 64, v. D. Bosco 8, c. Sebastopoli 169, c. Casale 362, v. Belmonte 14.

La stagione lirica

Le «Nozze di Figaro» di Mozart giovedì al Carignano

L'annunciata prossima presentazione delle *Nozze di Figaro*, a chiusura della stagione organizzata dalla Cooperativa parasindacale lirica a Torino, vuole essere un importante tributo all'arte e un'offerta di eccezionale godimento spirituale al pubblico. Opera d'arte raffinata e nello stesso tempo di immediata comunicativa per la sua cristallina bellezza, essa è uno dei capolavori teatrali di Mozart: del genio artistico che aduna in sè la perfezione della semplicità con l'accento dell'universalità, il gusto più caratteristico della sua epoca con un atteggiamento spirituale che non ha epoca perchè quello della pura bellezza. E costituisce anche uno dei più limpidi esemplari dell'opera comica settecentesca, nel taglio dei pezzi staccati, nella vena musicale che la pervade, nel brio delle scene e del loro concatenamento, nella gustosissima tipeggiatura.

La presente edizione, che sotto gli auspici dell'Associazione italo-germanica di cultura ne offrirà due recite al Teatro Carignano giovedì 18 e sabato 20 gennaio, si delinea eccezionale anche per gli artisti chiamati ad interpretarla e dei quali daremo l'annuncio a suo tempo.

Al Teatro del Popolo domani martedì, alle ore 16, sarà data l'ultima recita di *Otello*, con Aureliano Pertile, Clara Petrella e Afro Poli, direttore il M.° Cordone.

ALLA RADIO

7 — Radio giornale - Musiche del buon giorno dedicate ai soldati e lavoratori d'Italia - Messaggi.
8 — Segnale orario - Radio giornale - Riassunto programmi.
8.20-10.30 Trasmissione per i territori italiani occupati.
11.30-12 Notiziari in lingue estere per la Europa sud orientale sull'onda corta di mt. 35.
12 — Radio giornale economico finanz.
12.10 Canzoni.
12.25 Comunicati spettacoli.
12.30 Melodie e romanze.
13 — Segnale orario - Radio giornale.
13.20 Orchestra del nuovo stile.
13.45 Sestetto azzurro.
14 — Radio giornale - Rassegna della stampa italiana e della stampa est.
14.20 Radio soldato.
16 — Concerto del violoncellista Luigi Casale, al pianoforte Antonio Beltrami.
16.30 Camerata dove sei?
17 — Segnale orario - Radio giornale - Terza pagina: Diorama artistico, critico, letterario musicale.
18-19.45 Notiziari in lingue estere sulla onda corta di metri 35.
17.40-18.15 Saluti di italiani lontani ai familiari residenti nella Repubblica Sociale Italiana.
19 — I cinque minuti del radiocurioso.
19.10 circa: Arie tratte da opere italiane del settecento eseguite dal soprano Enrica Franchi, al pianoforte Mario Salerno.
19.40 Complesso diretto dal M° Allegriti.
20 — Segnale orario - Radio giornale.
20.20 Varietà musicale.
21 — Un'ora ad Avezzano.
22 — Musiche per orchestra d'archi.
22.30 Concerto del pianista Nino Rossi.
23 — Radio giornale, indi lettura di messaggi ed italiani delle terre invase.
23.30 Chiusura e inno Giovinezza.
23.35 Notiziario Stefani.

PROSSIMI CONCERTI

Mercoledì 17: alle ore 12, verrà trasmesso un concerto del violinista Franco Novello. Al pianoforte: Renato Russo. Il programma comprende: Tartini: «Sonata in sol minore (detta «Didone abbandonata»)»; Schubert: «Ave Maria», «L'ape». Nella stessa data, alle ore 19, andranno in onda musiche polifoniche, eseguite del piccolo coro femminile, diretto da Antonietta Lorenzetti. Il programma comprende: «Marenzio: «Occhi dolci»; Monteverdi: «Il mio martir»; Giardini: «Le vezzose»; Paribeni: «Gesù in sogno»; Albanese: «L'acquabella»; Aru: «La villanella»; Pratella: «La vien da la muntagna»; Somma: «Il codino traditore».

ECHI DI CRONACA

NON AVETE ZUCCHERO?

Per l'impiego del Rapido Viritas, aggiunto al latte, non ne occorre. Il suo aroma è tale che vi procurerà tutte le delizie del caffè. Aggiunto ad acqua bollente zuccherata vi darà una bevanda eccellente. Il *Rapido Viritas* è dotato di proprietà tonico-nervine, poichè contiene anche della caffeina. E' un prodotto che in poco tempo ha ottenuto un grande successo ed un sempre più largo impiego; esso è preparato dall'*Istituto Biochimico Viritas di Torino*. Lo si trova nelle migliori farmacie, drogherie, pasticcerie.

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO DEL POPOLO: «Stagione lirica». Oggi riposo.
MOSTRA «Operando combattendo risorgeremo» - Piazza San Carlo 136. Dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.
ATTUALITA' CINE - Piazza San Carlo 136. Dalle 14 recentissimi documentari.

CINEMATOGRAFI

VITTORIA: «Notte di follia» (Marta Harell G. Froelich) Ult. 18,45
AMBROSIO: «Fuoco» Edvige Feuillère, Victor Francen. Ult. 18,45
CORSO: La donna della montagna con M. Berti, Marchiò. Ult. 18,40.
SUPERCINEMA: «Addio, amore!» Jacqueline Laurent, Roldano Lupi
NAZIONALE: «Nebbie sul mare».
TORINO: «Corridoio segreto» con Olga Tschecova. Ap. 13. Ult. 19,30.
ELISEO: «Conflitto tragico».
DORIA: «Carnet di ballo» Rosay.
ALPI: «Amore di torero».
ASTI: «L'ultima carrozzella».
AQUILA: «Le vittime di Norvicha»
IMPERIALE: Aquile del Giappone e Quota 731 (Var. ore 15,40 e 18,40)
FREJUS: «Delitto dottor Krippen» Inizio film 14. Var. 15,40 e 18,40.
Moderno: Nina non far la stupida
PALERMO: «Odessa in fiamme» Maria Cebotari, Carlo Ninchi.
Dora Delitto nella tempesta e Var.
BRESCIA «Marcella» Boratto e Var.
ADUA: La grande conquista e Var.
ROMANO: «Scandalo nel villaggio» e Rivista «Come i Promessi Sposi»
EXCELSIOR: «Sissignora» M. Denis
COLOSSEO: «Dodici donne».
ASTRA: «E' arrivata la fortuna»
LUX: «L'uomo che cerca la verità» Raimu, Jacqueline Delubac. U. 19,20

TRE RAGAZZE CERCANO MARITO

con *Carla Del Poggio, Vera Bergman, Gandusio, Dina Galli, N. Besozzi*. Un festoso ritorno alla commedia brillante e sentimentale; una gustosissima presentazione di tipi comicissimi in una vicenda scintillante. L'*Ioi* presenterà presto il godibile film in due grandi cinema torinesi di prima visione.

Oggi al LUX

L'uomo che cerca la verità

Accanto ad un uomo, profondamente buono e onesto, vivono degli esseri che, fingendo per lui dell'affetto, lo ingannano e lo tradiscono nella maniera più bassa. Come quest'uomo conosce la verità? Questo film comico-sentimentale è finemente interpretato da *Raimu e da Jacqueline Delubac*.

IL CORRIDOIO SEGRETO

al *Cine Torino*. Una vicenda misteriosa di grande successo con *Olga Tschecova e Adele Sandrock*

NAZIONALE: Nebbie sul mare con *V. Lindfors e G. Diessl* e alle sue ultime repliche.

STATO CIVILE

MORTI denunciati il giorno 14 corr.: **Piazza Sisto** fu Sisto, d'anni 65, di S. Damiano, pensionato, v. Varallo 3 - **Miglio Giovanni** fu Pietro, d'anni 53, di Torino, commesso, p. Giulio 7 - **Rossi Rosa** ved. Dacomo, d'anni 85, di Asti, casalinga, c. Italia 180 - **Bossano Ermenegilda** fu Pietro, d'anni 79, di Torino, casalinga, corso Italia 180 - **Barbera Teresa** in Bocca, d'anni 51, di Gassino, casalinga, v. Oropa 94 - **Canis Luigi** di Giovanni, d'anni 36, di Torino, operatore, v. Villafranca 63 - **Invernizzi Anna** ved. Piazio, d'anni 69, di Torino, casalinga, v. O. Borsi 53 - **Toppi Giuseppe** fu Andrea, d'anni 57, di Chieri, pensionato, v. Novalesa 8 - **Carrino Paolo** di Edoardo, di m. 1, di Torino, c. Stupinigi 357 - **Serventi Bartolomeo** di Giovanni, d'anni 84, di Torino, via Sebastopoli 41 - **Leca Francesco** fu Pietro, d'anni 55, di Grugliasco, facchino, c. Vittorio 127 - **Gamarino Luigi** fu Giuseppe, d'anni 84, di Oddalengo Grande, v. Beinette 5 - **Biglia Maria** ved. Prina, d'anni 84, di Carignano, casalinga, c. Sicilia 43 - **Marengo Angela** fu Pietro, d'anni 52, di Torino, operaia, S. Giovanni - **Marliano Iole** di Michele, d'anni 20, di Avigliana, operaia, Amedeo di Savoia - **Oddera Alberto** di Giov. Batt., d'anni 51, di Roccaverano, impiegato, Molinette - **Fiora Natalina** ved. Onghera, d'anni 60, di San Maurizio Can., casalinga, Molinette - **Riccardi Amalia** fu Felice, d'anni 88, di Torino, casal., Ricovero - **Elva Giuseppe** fu Giacinto, d'anni 72, di Torino, tornitore, Cottolengo.

Pubblicazioni di matrimonio

Pasco Romeo, impiegato, con Rolando Caterina - Gai Michele, esercente, con Prandi Rosa, commessa - Nicolino Giuseppe, impiegato, con Melchiorri Anna, ricamatrice - Audisio Michele, artigiano, con Ramanzin Clorinda - Enrici Baton Gioachino, impiegato, con Boella Giacinta, sarta - Bucci Giuseppe, meccanico, con Fraiotto Elsa, operaia - Bernocchi Gioachino, impiegato, con Fracassa Maria, impiegata - Diocò Marco, aggiust. meccanico, con Torello Giuseppina, impiegata - Pavesi Sergio, meccanico, con Della Libera Liliana, operaia - Meccia Pasquale, operaio, con Tarantino Rosaria, sarta - Negri Giuseppe, dott. scienze, con Doglia Giovanna, studentessa - Roggero Mario, architetto, con Rocca-Barberis Carla - Pompili Luigi, impiegato, con Arnaudo Severina, impiegata - Gherzo Pietro, modellatore, con Simeone Lucia, impiegata - Merlo Aldo, operaio, con Baretta Metilde - Garbero Carlo, impiegato, con Gorgerino Francesca, commessa - Revelli Giovanni, agricoltore, con Nocchi Carolina - Alabiso Gerolamo, impiegato, con Alabiso Carlotta - Rosso Rinaldo, ragioniere, con Rossi Teresa, impiegata - Maugeri Aurelio, agente P. S., con Bussita Olga, operaia - Rabaglino Domenico, esercente, con Celoria Arcangela - Castagneri Vincenzo, muratore, con Babuin Rosa - Salsa Giuseppe, operaio, con Ardizio Giuseppina, contadina - Cerlevaro Annibale, disegnatore, con Quirico Emma - Piuviano Giulio, autista, con Gianoglio Giuseppina, operaia - Malo Carlo, con Lunghi Caterina - Testa Giuseppe, impiegato, con Guasco Irma - Zaccone Pietro, impiegato, con Dazia Maria, commerciante - Mansari Vito, elettromeccanico, con Scassa Caterina - Giardino Mario, macellaio, con Perno Albina.

Quaglia geom. Valerio, con Patrito Antonietta - Varsa Augusto, impiegato, con Perino Giovanna - Poma Alberto, impiegato, con Risso Maria Luisa - Tiziano Francesco, impiegato, con Garganese Armanda, impiegata - Salice Luigi, operaio, con Demattei Domenica, operaia - Sfriso Bartolomeo, meccanico, con Costelli Marcella, impiegata - Bosso Francesco, fumista, con Canavesio Lucia, operaia - Serafino Lorenzo, meccanico, con De Pasquale Clara - Piretta Luigi, rappresentante, con Giubasso Nadina, sarta - Vallario Cipriano, falegname, con Mulieri Giuseppa - Antonioli Mario, impiegato, con Mamoglio Maria, impiegata - Partiti Cesare, meccanico, con Ferrero Giuseppina, operaia - Martini Mario, elettricista, con Panozzo Maria, operaia - Bianchi Idro, sarto, con Guasco Florinda, sarta - Bardessono Angelo, falegname, con Ghidè-Caponet Giuseppina, magliaia - Votta Andrea, impiegato, con Succo Domenica, artigiana - Bognod Marcello, elettricista, con Bordone Evelina, commessa - Carusso Romolo, operaio, con Robba Caterina, commessa.

Londra cerca di attenuare la gravità dei danni provocati a Ravenna

Quartier Generale, 15 gennaio

A proposito delle distruzioni provocate a Ravenna dalla furia devastatrice degli aviatori anglo-americani, Radio Londra tenta d'attenuare la gravità dei danni rendendo di pubblica ragione una relazione della Sottocommissione «alleata» per i monumenti.

Premesso che alla Commissione pare che nessuno dei mosaici sia stato danneggiato, la relazione deve riconoscere che la cattedrale è stata colpita al centro della navata e che anche il pulpito del quinto secolo è rimasto danneggiato. La chiesa di S. Francesco ha avuto il tetto rovinato, oltre ai danni provocati all'interno.

La relazione londinese così testualmente si esprime ad un certo punto: «La chiesa di Santa Maria in Porto è andata distrutta, ma questa non è una grave perdita perchè non si tratta di uno dei più celebri monumenti di Ravenna».

Superfluo aggiungere che la constatata devastazione della chiesa di S. Apollinare in Classe, in seguito ad azione bellica alleata, non viene menzionata.

GIOCO DEL LOTTO

Estrazione del 13 gennaio

Torino	7	69	23	3	15
Milano	57	69	31	40	2
Genova	46	62	23	74	87

EZIO MARIA GRAY
Direttore responsabile
ATHER CAPELLI, Condirettore
Tipografia Società Editrice Torinese

I sicari del nemico hanno vilmente assassinato a colpi nella schiena il S. Tenente di Fanteria

Fiora Ugo Attilio

Ne danno il triste annuncio i genitori Francesco e Losano Maria, il fratello All. Uff. Medico Luigi, i parenti tutti e gli amici. Il funerale avrà luogo martedì 16 corr., alle ore 9,30 partendo da via Cottolengo 33. Si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno prendere parte al dolore della famiglia.

La fidanzata Dorina Barbonaglia con la famiglia prende viva parte al dolore della famiglia. (46-018

Facendo seguito alla necrologia comparsa ieri, si comunica che le esequie alle Salme di

Casassa Lorenzo
Rivera Pietro

avranno luogo martedì 16 corrente alle ore 11 nella Cappella del Cimitero Generale di Torino.

Torino, Corso Racconigi 123.
Via Nicola Fabrizi 45.

(Pompe Funebri Genta - Tel. 46-018)

Pubblicità economica

Minimo 10 parole per annunzio. Aumento 1,80 % per tassa sulla Pubblicità e 2 % imposta entrata.

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede dell'Unione Pubblicità Italiana in Italia (a Torino: via S. Teresa, 7) per contanti, vaglia o versamento nel c. corr. postale n. 2/2753, Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (con arrotondamento computo) per la tariffa della Rubrica adatta all'annunzio, con l'aggiunta dell'importo sull'entrata in ragione del 2 % e della tassa sulla pubblicità in ragione dell'1,80 % col minimo di lire 0,25 per inserzione.

I Committenti (o chi per essi) debbono redigere i testi in duplice copia firmata e recante tutte le indicazioni di un valido documento di identificazione da esibire agli sportelli dell'Unione Pubblicità Italiana, oppure — se l'ordine è inviato per Posta — all'autorità di P. S. del luogo di propria residenza onde ottenerne il «nulla osta».

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere: U.P.I. Torino (od altra sede), cassetta...» computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'intero annunzio deve essere aggiunto il nolo della cassetta in L. 5,10 ogni quindici giorni, ed eventualmente un primo deposito di L. 5 — per il rimborso delle spese di recapito della corrispondenza, in qualunque luogo, a coloro che non possono seguirne il ritiro dietro esibizione della ricevuta del noleggio.

Tutti gli ordini di inserzione sono assunti subordinatamente alle Condizioni generali che l'Unione Pubblicità consegna a richiesta.

La corrispondenza indirizzata ad una cassetta non possono contenere documenti, fotografie e stampati di propaganda; debbono essere inviate per posta e sono respinte se assicurate e raccomandate.

1) ANNUNZI COMMERCIALI *L. 5 per parola*

ACQUISTASI nastro acciaio spessore sei otto decimi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 177 C. (10247
ACQUISTEREI buon cavalletto 3-6 anni, doppio uso, calesse, finimenti. 66-406.
ACQUISTIAMO carta macero archivio qualsiasi qualità. Vaudano, v. Caserta 11, telefono 70932. (10314
ASSUMONSI riparazioni a domicilio porte finestre con applicazione compensato vetro simiIvetro infrangibile. Via C. Ciano 49 bis A. Tel. 48163-76835. (339
AVVIATA redditizia industria prodotti chimici affini cedesi oppure sostituirebbe socio uscente. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 192 C. (10317
BOTTIGLIE fiaschi damigiane usate e spagliate compro. Telefonare 60865. (10230
BILANCIERE mano corsa cm. 35, occasione cercasi. Perino, via Rosolini 3. (50403
CALZATURE acquisterei banco finissaggio nuovo od usato. Destefanis, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. (50420
CARBONE coke legna lignite torba utilizzerete riscaldamento tutti forni mezzo nostri gasogeni industriali. Kind, corso Dante 114, Torino, telefono 65-312. (10234
CASSE legno stagionato tenuta stagno base 35 x 35 altezza 85 spessore 0,25 cedonsi forte partita. Telefonare 50498.
CERCASI sona Piasco roccia per sfruttamento calce bianca. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 28 F. (30422
CERCO oscillatore raggi catodici volmetro valvola tascabile Bobinatrice. Specificare tipi prezzi. Scriv. Ferrato Salvatore, Farina 5. (50429
DOSATRICI polveri acque minerali anche occasione e sinistrate acquisto. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 37 P. (50447
GAS mezzo carbone coke legna lignite torba utilizzerete riscaldamento forni mezzo nostri gasogeni industriali. Kind, corso Dante 114, telef. 65-312. (50390
IMPRESA ripara alloggi, stabili, condizioni convenientissime. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 9 F. (10237
MACCHINE da cucire industriali per biancheria, cercasi. Ditta Lambertenge, piazza Castello 3, Milano. (350
MASTICE speciale per vetri. Rivolgetevi presso Carlo Michetti, corso Ferrucci 52. Telef. 31.054. (50446
PIALLATRICE pesante motorizzata corsa 3200 guide prismatiche rotazione cremagliera passaggio montanti 810 perfetto stato vendesi, cambiasi altro macchinario Cuba Cuorgnè. (50492
PUNTE elica utensileria acquistiamo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 53 P.
SEGATRONCHI macchine falegnameria anche sinistrate se occasione acquistansi. Brober, G. Collegno 52. (50389
TECNICO diplomato, lunga pratica, eseguisce preventivi, impianti, attrezzature, riparazione fabbricati. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 50 P. (50483
TRATTORE «International» 55 cavalli, recente, vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 180 C. (10261

2) ARTIGIANATO *L. 2,50 per parola*

AFFIDATE vostre macchine da scrivere e calcolo alla nota Officina Frizzarin, telefono 46160, via Gioberti 26. Sollecite riparazioni ricostruzioni garantite.
ARTIGIANO muratore ripara alloggi sinistrati e ripassa tetti. Telefonare 81327.
ARTIGIANO edile ripara ricostruisce tetti stabili civili industriali. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 3 F. (30478
BARONE, Maturo, 11, telefono 49965, ripara, ricostruisce macchine scrivere, calcolatrici. Lavoro perfetto, garanzia.
ELETTRICITA' impianti domestici industriali, riparazioni, effettuo urgentemente preventivi gratis. Telefonare 59733.
LUX impresa impianti elettrici eseguisce lavori, preventivi senza impegno. Via Plave 14 M, telefono 41436. (30206
PELLICCE: lavaggio a secco. Pulitura, lucidatura. Consegna quarantott'ore. Telefonare 81-833. (50469

3) SOCIETA', CAPITALI, RILIEVI, CESSIONE AZIENDE - *L. 5 per par.*

APPORTEREI 800.000 e più ottima combinazione industriale e artigiana preferenza ramo chimico. Ufficio Commerciale, S. Tommaso, 7.
BOTTIGLIERIA esportazione alloggio rione popolarissimo occasione 260.000. Coppa, Garibaldi 18. (30369
DISPONENDO macchinario saldatura elettrica, ossigeno, cerco socio volonteroso installare officina. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 226 M. (50332
DISPONENDO impianto verniciatura facciamo seria combinazione con verniciatore provetto. Jarre, Silvio Pellico 14. (30375
RILEVEREI licenza rosticceria, forno castagnaccio o negozio, anche sinistrate. Destefanis, c. V. Emanuele 9, Torino.
RILEVEREI negozio parrucchiere oppure vuoto purchè centralissimo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 199 M. (50261
SOCIO cercasi commercio antichità affini. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 69 P.

4) COMPRA-VENDITA CASE E TERRENI - *L. 5 per parola*

ACQUISTO palazzina Torino, telefonare 54-701, ore 12-14. (50341
ACQUISTO casetta 8 14 camere con portone carraio. Trattasi direttamente. Deantoni, corso Regio Parco 166, telef. 21-140.
ACQUISTO casa, palazzina, cascina, terreno. Scrivere rag. Dotto, Fascisti 14 bis.
ACQUISTO alloggetto anche ammobiliato oppure cambio proprietà. Zuaglia, Nizza 76.
ALLOGGIO acquisterei, anche eventualmente occupato. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 215 T. (50341
CASA 16 camere, terreno mq. 1550, vendo. Bassino, Po 21. (50381
CASA centrale 65 camere civile solida sinistrata vendo. Fea, Barbaroux 4.
CASCINA Avigliana 9 giornale campo vigna prato fabbricato. Asresa, Garibaldi 18.
COMPERO da 1000-3000 Mq. terreno periferia. Urgente. Fea, Barbaroux 4.
COMPERO subito casa semicentro 50-100 camere. Dottor Abrate, via Giacosa 29-B.
COMPRASI casetta sei dodici locali rialzabile Zona S. Donato Campidoglio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 189 C. (10305
COMPRO casetta 31 camere con giardino periferia. Mangiameli, via Madama Cristina, 28. (30408
INDUSTRIALE acquista affitta alloggio signorile quattro sei camere anche sinistrato riparando spese proprie. Telef. 21-974.
IMPIEGHEREI somma rilevante in casa signorile Torino fino 130 camere. Tratto con la massima rapidità. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 184 C. (10297
PRIVATO acquista qualunque prezzo casa in corso D'Azeglio, Vittorio, Re Umberto e vicinanze. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 38 F.
VILLA Patriarcale 12 locali più rustico 10 giornate terreno irriguo libera subito. Rivolgersi Quaglia, Cumiana (Domodossola) Mazzi, corso Peschiera 221. (30308

5) AFFITTO TERRENI E LOCALI *L. 5 per parola*

CERCASI affitto locale chiuso 200-300 mq. deposito materiale ferroso. Telef. 46-595, 46-586. (30-362
CERCASI ufficio centrale comodità moderne. Scriv. Falchetti, via Arcivescovado 1, telefono 51483. (50374
IN costruzione corso Francia officina 400 mq. coperti affittasi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 220 T. (30364

6) AFFITTO APPARTAMENTI VUOTI E MOBILIATI - *L. 4 p. par.*

ALLOGGETTO giardino affitto gratis corso Lecce. Cambierei con altro paraggi Porta Nuova. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 34 F.
ALLOGGIO tre quattro ambienti corso Italia Statuto cerco. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 20 F. (30417
ALLOGGIO signorile semicentrale sette camere servizi cambierei con alloggio cinque camere, servizi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 175 C. (10238
CAMBIEREBBESI quattordici camere divisibili doppi servizi con centralissimo uso uffici cinque vani, magazzino anche periferico. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 228 M.
CERCO camera mobiliata con cucina, possibilmente centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 195 T. (30339
CERCO alloggio cinque sei locali servizi ovunque, preferibilmente quasi centrale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 219 M.
CORMAIORE località tranquilla cederei subito parte del mio piccolo alloggio nuovo ammobiliato. Scrivere come composta famiglia, dare referenze. Casetta 223 M. U.P.I. Torino. (30323
PROFESSINISTA cerca appartamentino vuoto ammobiliato. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 214 T. (30339
SINISTRATA cerca una due camere anche parzialmente ammobiliate. Scrivere Tarana, Massena 77 bis. (30331
SUBAFFITTASI periodo guerra alloggio signorile 3 camere oltre accessori semi ammobiliato. Zona Statuto. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 10 P. (30365
URGEMI camera cucina, alloggetto anche solo periodo bellico. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 15 F. (30410

10) LEZIONI, TRADUZIONI PRESTAZIONI PRIVATE *L. 2 p. p.*

CONSULENZA, assistenza paghe contabilità contributi. Telefonare 60-698, Jarre, Silvio Pellico 14. (30374
PROFESSORE abilitato lettere humanitiese lezioni. Telefono 62-311 ore 15-17.
QUARANTENNE progettista calcolatore meccanico presso primaria industria, disponendo ore libere accetterebbe lavori. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 221 T.

11) CAMERE MOBILIATE E PENSIONI - *L. 2 per parola*

CERCASI ammobiliata anche moderata ma ben riscaldata. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 218 T. (30348
IMPIEGATA statale cerca ammobiliata eventualmente pensione presso distinta famiglia. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 2 F.

12) OFFERTE D'IMPIEGO E DI LAVORO - *L. 4 per parola*

ASSUMEREBBESI ore libere capacissima impiegata statale: lavoro stabile. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 24 F. (30429
AZIENDA confezioni biancheria casa cerca collaboratrice tecnica capacità creative direttive per sviluppo vasto programma. Colaterenza. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 40 P.
BALIA pratica cercasi subito per bambina dettagliare referenze pretese. Scriv. Magnino, via Parigi, Cuorgnè. (50438
CAPO carderia e capo selfacting cardaio cerca importante stabilimento. Posti occupati, referenze, pretese, scrivere U.P.I. Torino, cass. 43 P. (50460
CERCASI donna tutto fare possibilmente pratica cucina. Occorrono ottime referenze. Rovere, Valgera 38, Asti. (50414
FALEGNAME abile posa serramenti cercasi. Impresa CEBI, via Le Chiuse 58. (50348
SERIA ditta artigiana assume abili falegnami mobilieri. Negro, Genè 3. (10239
«MODERNA» riparazione calzature cerca abile orlatrice. Via Accademia Albert. 58.
OTTIMI impieghi otterrete frequentando Scuola Ferraris di computisteria, dattilografia, via Cavour 1, telefono 47352.

13) DOMANDE D'IMPIEGO *L. 1,50 per parola*

CAPO falegname trentanovenne espertissimo tracciatore ideatore mobili e lavori serramenti offresi anche subito. Scrivere Marchiaio, via Fontana 447, Torino. (30361
CONTABILE, corrispondente, esperto paghe, contributi unificati, nuovi contratti sindacali, libero subito, occuperebbesi. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 190 T.

TRITACARNI elettrici tutte dimensioni ultimi modelli, insaccatrici qualunque dimensione nuove e d'occasione vendesi. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 34 P. (50443

CHIMICO perito specialmente pratico assorbimenti tessuti impiegherebbesi. Referenze. Scrivere U.P.I. Torino, cass. 216 M.
DOTTORE giurisprudenza trentenne impiegherebbesi ramo amministrativo legale, mansioni direttive fiducia miglioramento posizione. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 22 F.
EBANISTA capo fabbrica tracciatore mobili serramenti piaccaggi, esperienza lavorazione serie disponibile. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 163 C. (10178
EX bancario cerca impiego decoroso, eventualmente assumerebbe seria rappresentanza. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 201 T.
FATTORINO fiducia camione referenze occuperebbesi presso seria ditta. Scriv U.P.I. Torino, cass. 11 F. (30898
SEGRETARIO officina diplomando geometra lunga pratica disponibile subito. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 7 F.
SIGNORINA ventenne bella presenza pratica commercio offresi commessa negozio. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 183 C.

14) DOMANDE DI LAVORO *L. 1 per parola*

CAMERIERA e guardarobiera, ottime referenze. Scriv. portinaia via Bertola 34.
CUOCO cinquantaduenne ottime pratico comunità, istituti, offresi ovunque. Scrivere Ferrero, Nizza 11. (50444
CUOCO offresi saltuariamente case private. Scrivere A.T.I.M. (Bertolla) Torino.
DONNA tutto fare pratica casa offresi persona sola o coniugi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 27 F. (30433
GIOVANE signorina offresi cameriera casa signorile. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 222 T.
MANOVALE di fiducia volenteroso offresi, possibilmente lavoro sicuro. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 19 P. (50403
QUARANTENNE offresi cameriere tutto fare persona sola. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 18 P. (30395
SORVEGLIANTE 40enne ammogliato preserma offresi qualunque posto fiducia anche portineria privata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 28 F. (30435

16) ANNUNZI MATRIMONIALI *L. 5 per parola*

BRUNA 18enne, nullatenente causa disgrazia famiglia conoscerebbe scopo matrimonio giovane bravo operaio. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 46 P. (50474
DISTINTA sola casa arredata dote conoscerebbe scopo matrimonio distinto 45-50 anni condizioni adeguate. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 47 P. (50475
QUARANTACINQUENNE alta bella presenza casa arredata conoscerebbe quarantacinquenne-cinquantacinquenne stabile buona posizione scopo matrimonio. Inanonimi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 187 C.
QUARANTENNE proprietario campagna commerciante città, sposerebbe seria, bella, signorina di stimata famiglia, preferibilmente provinciale. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 45 P. (50466
SIGNORINA venticinquenne bruna torinese ereditiera sposerebbe serio professionista industriale 30-40enne agiato. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 14 P. (50382
TRENTATREENNE capitale investito sposerebbe signorina commerciante, sana, seria, buon carattere, istruita disegno, posizione, età adeguata. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 188 C. (10302
23enne con bimbo, casa arredata, sposerebbe 30-45enne serio, buon impiego. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 227 T.

17) SMARRIMENTI *L. 5 per parola*

PREGASI riportare, trattenendo denaro, portafoglio con documenti smarrito giorno nove tram cittadino. Ines Dalmazzo, ufficio Imposte, Mercanti 17. (30393

19) ANNUNZI VARI *L. 5 per parola*

ACQUISTATE accumulatori tascabili direttamente alla fabbrica, via Ormea 134.
ACQUISTEREI da privato macchina maglieria 8 e soprattutto maglieria. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 12 P. (30-377
AFFITTEREI commerci scrivania poltrone sedie. Telef. 47-387. Fea, Barbaroux 4.
ACQUISTIAMO da privati tigoli e torba non adatte per riscaldamento. Telefonare 44.000. (10174
ACQUISTO se occasione ottimo apparecchio raggi ultravioletti voltaggio 220, prezzo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 5 F.
ARCIOCCASIONE! Mobili rinascimento barocco rustico novecento cucine. Bresdini, Verniciatore, Botero 28. (50478
ASPIRAPOLVERE Siemens, tappeto lana 180x270 vendesi. Telef. 42-978. (50463
ASSORTIMENTO mobili occasione, camere letto, sale pranzo, cucina, vendo. Isoletti ermoire, letti, guardarobe, comb. Zuolon, Vanchiglia 27. (30279
CAMERA letto: mobili diversi causa trasloco vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cassetta 41 P. (30453
CERCO cane lupo addestrato 6-12 mesi, pago massimo. Telefono 31233. (10262
COLLO castoro occasione 80 x 30, pellicciaio, scoiattolo occasione, pelliccia sanne persiane nuova. Telefonare 74-425. (30210
COMPRO materiali qualunque stato combio radio cinque valvole. Telef. 75-393.
COMPRO materasso lana usata bianca oppure bicolina. Scriv. Ragionieri, via Galvani 23. (50481
COMPRO radio Fido Morelli, aspirapolvere lucidatrici elettrici. Telef. 81-404.
CINE passo ridotto compro occasione. Telefonare 66-647. (10238
ELETTROMODERNA Maria Vittoria 2, vende compera qualsiasi apparecchio elettrodomestico industriale. (20988
ENCICLOPEDIA Treccani sinistrata cerco combinazione per completarla oppure cederla. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 61 P.
FISARMONICA 75 bassi vendo, cambio radio. Campostrino, Piazza Rayneri 5.
FRANCOBOLLI collezione acquisto qualunque quantitativo. Zorio, piazza Bodoni 3, telefono 46-118. (30407
FRANCOBOLLI vendo collezione Italia Colonie Europa serie complete esemplari perfetti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 227 M.
FUCILE caccia finissimo Lebeau Courally certificato cedesi miglior offerente. Telefonare 46-662. (30415
GUIDA cocco alta 90 oltre 30 metri ottimo stato vendesi. Lia, Mercanti 2.
INCA-RADIO nuovissima vende privato, radiofono lusso 16 valvole Modello I F 164. Offerta U.P.I. Torino, cass. 39 P.
INFORMAZIONI private, accertamenti qualsiasi. Investigativo Italiano, Cibrario 40, telefono 74594. (10058
MACCHINA cucire sarto, chitarra lusso, vendo. Rubat, via Lorenzo Giordano 35, Chieri. (50423
MAGLIERIA macchina 12x30 vende Ferrero, Cesana 21. (10226
PALETO' e bellissimo vestito ragazzo anni 8-12 vendesi eventualmente cambiasi con guardaroba oppure soprammobili 6-piatini. Miotti, piazza Vittorio dodici.
PELLICCIA occasione Odeide nera vendo. Portinaia, Anselmo 8. (50499
PIANOFORTE buona marca acquisto contanti. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 199 C.
PREZZI puramente inventario, vistosissime pellicce confezionate materiale compravvenuta estero, compreso imitabile ricchissimo visone. (Pelli sciolte diverse). Bag. Milana, Giacosa 22. (50470
PRIVATO vende camera letto acagolo Cippendel semnuova. Telef. 65-331. (50309
PRIVATO vende pelliccia persiano e giacca volpe rossa. Telefonare 12-15 al 35-188.
PRIVATO vende belle pellicce a prezzi d'occasione. Negro, Piffetti 12. (30221
RADIO cercasi occasione cinque valvole Magnadine, Phonola. Scriv. Giachino, via Massini 26. (30397
RADIO cinque valvole bellissima occasione, telefonare 81-404. (30293
REGISTRATORE cassa National grande vendo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 41 F.
SERVIZIO 12 porcellana finissima vendo piatti caffè altro caffè Rosenthal bicchieri cristallo. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 208 M.
STUFA ghisa nuova per negozio vendo. Falegname, Silvio Pellico 4. (10198
VENDO camera prezzo Cippendal nuova; camera letto come nuova; piccolo salottino. Scuderi, Beccarelli 29. (50816

20) AUTOMOBILI MACCHINE ARTIC. SPORTIVI - *L. 5 per par.*

ACQUISTASI pompe freni idraulici qualunque tipo autocarro Bianchi. Scriv. U.P.I. Torino, cass. 196 C. (10256
CERCO autocarro elettrico 10-40 Q.li. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 216 T.
MOTO Bianchi 175/1931 smontata vendo. Scrivere U.P.I. Torino, cassetta 16 F.
VENDO gasogeno carbone adattabile 30 Fos e similari. Telefonare pomeriggio 82-854 Torino. (50446

EBANITE
LASTRE - BASTONI - TUBI
OGGETTI STAMPATI
CONSEGNE SOLLECITE
S.I.D.A. - Via C. Colombo 14
TORINO - Telefono 48-720

UNA STILOGRAFICA?
chiedete unicamente una
PUNTO ROSSO

ANNUNZI SANITARI

Dott. A. BONNET, specialista in Malattie della pelle e veneree
Corso Re Umberto 23 - Tram 8-15
Riceve ore 13-16. Sabato ore 9-13.